



FEDERCULTURE

Monitoraggio Parlamentare

9/2026

2 ottobre 2026

ALLA CAMERA

PDL/DDL	CONTENUTO	FASE ITER
ISTITUZIONE DEL MUSEO PER LA MEMORIA DEL DISASTRO FERROVIARIO DI VIAREGGIO A.C. 2225-A e abbinate	La proposta di legge A.C. 2225-A (abbinate A.C. 1253 e A.C. 2712) prevede l'istituzione del Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio, con sede in Viareggio, al fine di conservare la memoria del disastro prodotto a seguito dell'incidente ferroviario verificatosi il 29 giugno 2009, di farne conoscere le cause e le conseguenze, anche mediante lo svolgimento di attività, laboratori, progetti e iniziative rivolte alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della loro autonomia, nonché di rendere omaggio alle vittime e alle loro famiglie. La pdl prevede che alla gestione del Museo provvede la Fondazione Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio, ente di diritto privato costituito dal Ministero della cultura. Alla Fondazione possono partecipare, oltre al Ministero della cultura, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la regione Toscana, la provincia di Lucca, il comune di Viareggio e l'associazione delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio.	23 SETTEMBRE 2026 APPROVATA DALLA CAMERA. TRASMESSA AL SENATO (A.S. 2046).
COMITATI NAZIONALI ED EDIZIONI NAZIONALI PER L'ANNO 2026 ATTO N. 437	L' Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 437 reca lo "Schema di decreto ministeriale recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2026". I Comitati nazionali hanno il compito di promuovere e realizzare eventi e manifestazioni che ricordino i grandi protagonisti e avvenimenti della storia e della cultura italiana. Le Edizioni nazionali curano la pubblicazione dell'opera omnia di un autore in edizioni fondate sulla ricognizione e trascrizione critica di tutti i manoscritti. L'articolo 1 dello schema di decreto ministeriale prevede la ripartizione della somma pari a 943.333 euro per l'anno 2026 destinata ai Comitati nazionali e alle Edizioni nazionali, sia di nuova istituzione sia già operanti. Le risorse sono così distribuite: - Comitati nazionali di nuova istituzione: 294.333 euro;	23 SETTEMBRE 2026 PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA VII COMMISSIONE CULTURA.

- Edizioni nazionali di nuova istituzione: 90.000 euro;
- Rifinanziamento di comitati nazionali: 148.000 euro;
- Rifinanziamento di edizioni nazionali: 411.000 euro.

AL SENATO

PDL/DDL	CONTENUTO	FASE ITER
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CINEMA A.S. 2035	Il disegno di legge A.S. 2035 definisce i principi generali del settore del cinema e dell'audiovisivo, ne disciplina la <i>governance</i> , conferisce delega al Governo per la riforma del settore e reca la disciplina delle tutele del lavoro e degli ammortizzatori sociali nel settore dello spettacolo. Obiettivo della proposta di legge è la disciplina del settore del cinema e dell'audiovisivo quale componente fondamentale del patrimonio culturale nazionale nonché quale strumento di promozione della cultura italiana, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo dell'intera filiera della produzione, distribuzione, esercizio, conservazione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive e il rafforzamento della competitività del sistema economico e del mercato del lavoro della Nazione, assicurando la stabilità normativa, la certezza dei procedimenti, il pluralismo culturale, la sostenibilità industriale e la tutela delle professionalità coinvolte. Nello specifico, la pdl prevede la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riforma, il coordinamento e il riordino della disciplina del cinema e dell'audiovisivo. Si prevede anche l'istituzione del <i>Forum del cinema e dell'audiovisivo</i> (in sostituzione del preesistente Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo) - quale organo permanente di consultazione, di analisi e di partecipazione dei soggetti appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo nell'elaborazione, nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche in materia di cinema e audiovisivo - e l'istituzione dell' <i>Agenzia per il cinema e l'audiovisivo</i> - quale ente pubblico non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di piena autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria e gestionale. A quest'ultima si intendono trasferire le funzioni di gestione, operative e di attuazione in materia di cinema e audiovisivo attribuite al Ministero della cultura ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, con particolare riferimento a quelle esercitate dalla Direzione generale Cinema e audiovisivo e con esclusione delle funzioni in materia di indirizzo politico, di vigilanza strategica e ispettive, che restano riservate al Ministero della Cultura. Infine il ddl prevede una delega al Governo per la revisione della disciplina dell'indennità di discontinuità, per il riordino degli ammortizzatori sociali del settore dello spettacolo e per l'adozione di misure di sostegno per i lavoratori in condizioni di fragilità socio-economica.	30 SETTEMBRE 2026 AVVIATO ESAME IN 7ª COMMISSIONE CULTURA.
VALORIZZAZIONE DELLE ABBAZIE E DEGLI	Il disegno di legge A.S. 939 " <i>Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Occidente ed europeo delle abbazie, degli insediamenti benedettini medioevali, dei cammini e dei territori delle province sui quali insistono</i> " ha l'obiettivo di	22 SETTEMBRE 2026

INSEDIAMENTI BENEDETTINI MEDIEVALI A.S. 939	promuovere e valorizzare gli insediamenti benedettini medievali e altomedievali quali luoghi della cultura e della storia del continente europeo e dell'Unione europea. Il ddl prevede l'istituzione del cammino «La via dell'Occidente» - quale itinerario di luoghi volto a valorizzare il patrimonio culturale, turistico e agronomico rurale locale e nazionale e a preservarne la memoria e l'identità – ; l'istituzione del «<i>Signum benedettino</i>», al fine di tutelare e valorizzare i beni materiali e immateriali benedettini medievali e altomedievali e i prodotti realizzati in ambito benedettino, nonché l'istituzione del "Circuito delle strutture monastiche delle abbazie benedettine", costituito da soggetti pubblici e privati, funzionale a strutturare l'accoglienza, attrarre nuovi flussi turistici che possano essere volano di crescita occupazionale e imprenditoriale, stimolare interventi e investimenti coordinati volti al recupero e all'utilizzo di immobili di valore storico e architettonico, anche rurali.	SEGUITO DELLA DISCUSSIONE IN 7ª COMMISSIONE CULTURA E RINVIO. (IN ATTESA DEL PARERE DELLA COMMISSIONE BILANCIO).
RETE NAZIONALE DEI PRESEPI VIVENTI A.S.1584	Il disegno di legge A.S. 1584 mira al riconoscimento e alla valorizzazione del presepe vivente quale espressione significativa del patrimonio culturale immateriale delle comunità locali italiane. In particolare, il ddl istituisce la <i>Rete nazionale dei presepi viventi</i> che è promossa e coordinata dalle Regioni, in collaborazione con l'ANCI, ed è sottoposta al monitoraggio del Ministero della Cultura. Nell'ambito della Rete è realizzata una piattaforma digitale nazionale quale strumento di raccolta e catalogazione dei presepi viventi realizzati sul territorio nazionale; promozione degli eventi e delle iniziative locali; condivisione di materiali didattici e contenuti culturali e coordinamento tra soggetti pubblici, ecclesiastici e privati aderenti alla Rete.	30 SETTEMBRE 2026 PRESENTATO UN EMENDAMENTO. SEGUITO DELLA DISCUSSIONE IN 7ª COMMISSIONE CULTURA E RINVIO.
TEATRI MONUMENTI NAZIONALI A.S. 821-B	Il disegno di legge A.S. 821-B "<i>Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani</i>" intende tutelare e valorizzare i teatri storici quali monumenti nazionali, in quanto testimonianze di eccellenza della storia, dell'identità e del patrimonio storico-artistico e culturale della Nazione. Il nuovo testo elaborato dal comitato ristretto prevede che con decreto del Ministro della cultura possano essere dichiarati monumenti nazionali i teatri la cui attività si sia distinta per particolare prestigio e rilevanza, ove ricorrano, congiuntamente, i seguenti requisiti: a) la programmazione sia rivolta prevalentemente ad attività di spettacolo dal vivo; b) la programmazione sia di elevata qualità artistica nonché continuativa e consolidata; c) l'immobile in cui ha sede il teatro sia di particolare pregio architettonico. Tale dichiarazione è adottata su istanza del teatro, del comune, della provincia, della città metropolitana o della regione interessata. Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della dichiarazione, lo svolgimento di iniziative culturali rivolte ai giovani e alle scuole, la diffusione dell'attività teatrale nelle aree disagiate e la piena accessibilità agli spettacoli da parte delle persone con disabilità.	30 SETTEMBRE 2026 SEGUITO DELLA DISCUSSIONE IN 7ª COMMISSIONE CULTURA.
ALLATTAMENTO PRESSO ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA A.S. 1997	La proposta di legge A.S. 1997 "<i>Disposizioni per l'istituzione di spazi adibiti all'allattamento dei neonati presso istituti e luoghi della cultura</i>" prevede, al fine di rendere gli istituti e i luoghi della cultura più accessibili ai genitori e consentire loro l'allattamento dei neonati e la loro cura presso i medesimi, l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della Cultura di un fondo con una dotazione di 300.000 euro per l'anno 2027, per la concessione di un contributo a fondo perduto, destinato all'allestimento di spazi adibiti a tali attività presso istituti di cultura, musei o biblioteche pubblici. Con decreto del Ministero della Cultura, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, è prevista l'individuazione degli istituti e dei luoghi della cultura. Gli spazi destinati all'allattamento e alla cura dei neonati devono garantire adeguate condizioni di igiene, riservatezza, sicurezza e accessibilità universale nonché essere conformi alle linee guida sanitarie e ai principi di tutela della salute e della dignità della persona. Gli istituti e i luoghi della cultura beneficiari dei contributi assicurano un'adeguata informazione al pubblico circa la presenza degli spazi destinati all'allattamento e alla cura dei neonati, anche mediante apposita segnaletica e strumenti di comunicazione accessibili.	29 SETTEMBRE 2026 SEGUITO DELLA DISCUSSIONE IN 7ª COMMISSIONE CULTURA. ESPRESSO PARERE NON OSTATIVO DA PARTE DELLA 1ª COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E DELLA 5ª COMMISSIONE BILANCIO.